

## PRINCIPI GUIDA APPLICABILITA' STANDARD ESRS PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (VSME ESRS)

È indubbiamente confermato quanto siano correlati tra loro il valore e la sostenibilità, tuttavia, nella vita comune di un'impresa, sussistono ancora alcuni ostacoli affinché sia resa fattibile la trasformazione sostenibile. In particolare si assiste oggi ad un atteggiamento più legato all'obbligo normativo che al valore aggiunto che tale approccio può dare allo sviluppo strategico dell'impresa.

Allo scopo si fa presente che seppure quanto previsto dalla direttiva CSRD e dagli standard associati ESRS riguardi nel breve le aziende quotate (prima le grandi imprese e poi le PMI) va detto che in tale contesto anche il restante tessuto imprenditoriale è toccato dalle tematiche ESG in qualità di attore della catena del valore.

Da qui l'importanza di considerare quanto messo a punto (quanto meno in qualità di bozza preliminare) in relazione ai Principi base da seguire per la redazione volontaria per le PMI (VSME ESRS).

La bozza Principio è volontario e si applica alle imprese i cui titoli non sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione europea (non quotati). [L'articolo 3 della direttiva 2013/34/UE] definisce e distingue tre categorie di piccole e medie imprese in base al totale dell'attivo dello stato patrimoniale, ai ricavi delle vendite e delle prestazioni e al numero medio di **dipendenti** durante l'esercizio.

(a) Un'impresa è micro se non supera due delle seguenti soglie: i. 350.000 euro di totale dell'attivo dello stato patrimoniale,

- ii. 700.000 euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni e
- iii. 10 dipendenti occupati in media durante l'esercizio.
- 

(b) Un'impresa è piccola se non supera due delle seguenti soglie: i. 4 milioni di euro di totale dell'attivo dello stato patrimoniale,

- ii. 8 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni, o
- iii. 50 dipendenti occupati in media durante l'esercizio.
- 

(c) Un'impresa è media se non supera due delle seguenti soglie: i. 20 milioni di euro di totale dell'attivo dello stato patrimoniale,

- ii. 40 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni e
- iii. 250 dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

Queste imprese non rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD), ma si consiglia loro a seguire quanto riportato nella bozza per preparare e condividere informazioni sulla sostenibilità.

La bozza copre le stesse questioni di sostenibilità dei principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) per le grandi imprese. Tuttavia, si basa sul concetto chiave di proporzionalità e tiene quindi

conto delle caratteristiche fondamentali delle micro, piccole e medie imprese.

La bozza è uno strumento volontario per la rendicontazione di sostenibilità.

Il documento comprende tre moduli che l'impresa può utilizzare per la redazione della propria relazione sulla sostenibilità:

(a) **Modulo Base:** Informativa B 1, B 2 e Metriche base (B 3 - B 12). Questo modulo rappresenta l'approccio mirato per le micro-imprese e costituisce un requisito minimo per le altre imprese. Non è richiesta la valutazione della rilevanza, ma le informazioni B 3-B 12 devono essere fornite quando sono applicabili alle circostanze specifiche dell'impresa.

(b) **Modulo Narrativo-Politiche, azioni e obiettivi (PAT):** Questo modulo definisce le informazioni narrative (N1 - N5) relative alle politiche, alle azioni e agli obiettivi (PAT), che devono essere riportate in aggiunta alle informazioni B 1-B 12, se l'impresa ne dispone. Questo modulo è suggerito per le imprese che hanno formalizzato e implementato politiche, azioni e obiettivi. La valutazione della rilevanza è necessaria per indicare quali delle questioni di sostenibilità sono rilevanti per l'attività e l'organizzazione dell'impresa.

(c) **Modulo Partner commerciali (BP):** Questo modulo individua i dati da riportare in aggiunta alle informazioni B 1-B 12, che probabilmente sono incluse nelle richieste di dati da parte di finanziatori, investitori e clienti dell'impresa. La valutazione della rilevanza è necessaria per indicare quali delle questioni di sostenibilità sono rilevanti per l'attività e l'organizzazione dell'impresa. Se l'impresa prepara anche il Modulo Narrativo (PAT), le questioni rilevanti sono comunicate una sola volta.

**Principi per la redazione della relazione sulla sostenibilità (Modulo Base, Modulo Narrativo-PAT, Modulo Partner commerciali)**

Questa sezione contiene i principi che devono essere applicati quando l'impresa redige la propria relazione sulla sostenibilità utilizzando uno dei tre moduli sopra descritti.

Il documento individua infine le disposizioni che consentono all'impresa di fornire informazioni rilevanti su:

(a) come la sua attività abbia avuto e possa avere un impatto negativo sulle persone o sull'ambiente;

(b) quali e come le questioni ambientali e sociali hanno influenzato o possono influenzare la sua situazione patrimoniale-finanziaria, il suo risultato finanziario e i suoi flussi finanziari.

**Conclusioni**

Questa breve introduzione al documento emesso da EFRAG "ESRS Volontario per le piccole e medie imprese non quotate (VSME ESRS)" vuole essere una importante linea guida per tutte le aziende che chiamate a rendicontare all'interno della propria filiera devono farsi trovare pronte all'appuntamento contestualizzando le attività.

Allo scopo si consiglia di approcciare tale redazione di relazione volontaria partendo da un approfondito assessment di processi e metriche identificando Impatto Rischio Opportunità (IRO) secondo il principio di rilevanza per poi pianificare azioni come parte integrante di tale rendicontazione, anche con l'utilizzo di un **QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE ESG** messo a punto per le PMI ([@BlueChange](#))